

ABBONAMENTI

Anno I. 25 - Semestre L. 13

Trimestre L. 7

Abbonati sostenitori L. 40

Abbonati benemeriti L. 60

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la **Unione Pubblicità Italiana**, Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamenti in 3. pagina L. 1 4. L. 0.50, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali in 3. pagina L. 1.50, 4. L. 1. — cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Mentre Montecitorio si riapre

Anche per l'odierna riapertura della Camera, come per le non poche che la precedettero sotto il Governo di Nitti, odor di polvere e sintomi di battaglia. Nitti si ripresenta sempre pericolante a Montecitorio. O la politica estera o l'interna gli mettono sotto i piedi la buccia d'arancio per farlo scivolare.

Chi darebbe battaglia — secondo alcune voci — sarebbe stavolta, il gruppo popolare, sulla piattaforma della politica interna. Troppa la libertà lasciata ai boisevichi; troppo dure le condizioni in cui sono lasciati gli altri partiti ed in particolare il nostro e le organizzazioni cristiane, completamente in balia della strafottente violenza rossa. Il Governo vive a spese della libertà. Piuttosto l'esistenza dai soviet in formazione permettendogli ogni sbizzarrimento. Al soviet è lecito aggredire, percuotere, ferire, uccidere. Al solo soviet è concessa ampia libertà di parola e di propaganda. Ciò che non è soviet non ha diritto di affermarsi in alcun modo. I prefetti del Regno hanno l'ordine di evitare — a qualunque prezzo — motivi di scioperi di protesta, e argomenti di interpellanze socialiste alla Camera. Il Governo ha abdicato alle sue funzioni; di politica interna non ce n'è.

La è così. Che sia intercorso qualche patto segreto tra il P. U. S. e l'on. Nitti, magari con le interposte persone del sottosegretario Grassi da una parte e dell'on. Modigliani dall'altra? Ignoriamo quanto rispondano a verità le voci che circolano intorno alla direttiva che assumerà il nostro gruppo parlamentare. Siamo certi però che il gruppo impiegherà ogni sua energia per liberare l'Italia dall'attuale stato anarcho, dal presente meretricio con cui il Governo compromette il domani — ed un domani piuttosto prossimo — per assicurarsi il quieto vivere della sua effimera permanenza al potere.

Come in economia ed in finanza così in politica: si vive a spese del domani. Ma le aziende che adoperano questo criterio sono predestinate al fallimento. Fallire non deve e non vuole l'Italia, ma sorgere, ma rimarginare le ferite immuni che gli immani errori della guerra le hanno inferto. Quanto lontana dalla reazione altrettanto lontana dall'abdicazione dev'essere la politica interna. Deve rifuggire dall'otrocotanza ma anche dalla paura.

Nitti dà segni di paura e di debolezza. Rende così forte, più che non lo sia, ed andace, più che non lo saprebbe altrimenti essere, il bolscevismo. E questa paura risulta tanto più ingiustificata dopo la sconfitta dello sciopero, che era un vero moto rivoluzionario nella finalità tecnica, del Piemonte. Una resistenza che si discostava dalle concrete direttive ingiustificate, velutate, lubrificate del Governo, riportò vittoria.

Il fatto politico, verificatosi fuori dell'orbita ministeriale, nel Paese, può forse influire sull'orbita sunollotata.

Viareggio in mano del generale Marincola

VIAREGGIO, 4. — E' giunto il tenente generale Marincola che ha assunto la direzione dei servizi. Egli ha intimato ai cittadini di togliere dalle strade entro le ore 21 di stasera gli ostacoli frapposti all'entrata delle truppe. Qualora ciò non sia avvenuto per le ore 21,30 il generale ha avvertito che sarà procedere allo sgombero dalla forza. Domattina altre truppe interverranno in città. La Camera del Lavoro ha pubblicato un manifesto per invitare alla ripresa del lavoro.

Violenze sanguinarie dei rossi

TORINO, 4. — Sembra che i morti nel conflitto sieno tre invece che due e i feriti ascendano a quaranta. Vennero fatti numerosi arresti per reato di omicidio, porto di coltello e rivoltella. Nel domani, come pure ieri ed oggi, la città è tranquillissima.

POLA, 4. — I morti per i fatti del 1.º maggio sommano a tre e i feriti a cinquanta. I morti sono gli operai Spongia, Lebeck e Merzliak. Ad una ragazza socialista, certa Gilda Udovitch, che era stata tra le più scalmanate dovette essere amputato un piede. Tra i feriti è il presidente della Camera del Lavoro, Podufje. Vennero dalle autorità affissi dei manifesti incitanti alla calma. Sembra, oggi, regni un po' di calma.

IMOLA, 4. — In uno dei conflitti avvenuti nel 1.º maggio, causa un alterco tra borghesi ed agenti, rimase ucciso un muratore imolese anarchico, certo Bian-

conelli. Un agente pugnalato, versa in grave stato.

COSENZA, 4. — Un corteo di popolari a Paola, scontratosi con altro socialista, diede motivo ad un conflitto provocato dai rossi. Dal gruppo di questi parti un colpo che uccise un popolare.

BOLOGNA, 4. — In un'aggressione dei socialisti ai popolari a Mondano si ebbe la morte di un bambino ed il ferimento di quattro popolari.

A BREDOLO (Vicenza) rimase morto un socialista in seguito ad un combattimento che i socialisti attaccarono contro i popolari sulla piazza della Chiesa.

L'incidente angio-italiano per una nostra nave a Novorissk

LONDRA, 4. — (Camera dei Comuni). A domanda di un deputato il sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri risponde che crede che un incrociatore italiano sia andato a Novorissk per stabilire comunicazioni radiotelegrafiche più soddisfacenti con la Russia, ma che esso non aveva istruzioni per intavolare trattative con la Russia sovietista.

Contro le espressioni anti... latine di Wilson

WASHINGTON, 4. — Il senatore repubblicano Lodge lesse al Senato e fece inserire nel giornale ufficiale una dichiarazione firmata da un certo numero di senatori in cui protesta contro i giudizi recentemente emessi da Wilson verso l'Italia e la Francia.

Il furore rosso nei padovano

PADOVA, 4. — Le Leghe rosse hanno instaurato nel padovano uno sciopero con sistemi di violenza che non hanno precedenti. I carabinieri che traggono in arresto leghisti per flagranza reato vengono aggrediti da centinaia di altri leghisti, feriti e talora uccisi.

Lo sciopero generale in Francia

PARIGI, 4. — Lo sciopero prosegue generalmente nelle miniere nei dockers e nelle ferrovie. In parecchie zone però non è né totale né effettivo. Nelle ferrovie il ritorno al lavoro è sensibile. Molta l'affluenza di volontari a sostituire gli scioperanti.

Si fa notare una potente e talora violenta organizzazione anti-scioperante. Alcuni sindacati di ferrovieri rifiutarono energicamente l'adesione allo sciopero. Il Governo procede all'arresto degli agitatori: uno fu carcerato a Parigi e cinque in provincia.

Sirolo, membro del Consiglio federale dei ferrovieri delle reti dello Stato, è stato arrestato oggi a Parigi mentre usciva da una riunione della confederazione generale del Lavoro.

La situazione parlamentare ed il P. P. I.

Il «Corriere d'Italia» pubblica: «I giornali da ieri stanno fantascando sulla nuova situazione parlamentare che si profila per la riapertura della Camera, basando i loro giudizi e le loro induzioni su cervelotiche notizie circa quelli che sarebbero i deliberati del recente Consiglio Nazionale del P. P. I. E così si parla di linea di condotta assegnata dal Partito al Gruppo parlamentare, mentre questo sa bene come interpretare le direttive del Partito senza necessità che quello formuli ingiunzioni di alcun genere; e si parla di voti espressi contro questa o quella combinazione parlamentare.

«Niente di tutto questo. Le pretese indiscrezioni pubblicate circa le decisioni del Consiglio Nazionale del P. P. I. non rispondono a verità e ad ogni modo esse saranno rese note prossimamente e si vedrà allora come il P. P. I., assumendo il suo atteggiamento di fronte alla situazione presente, non si preoccupi tanto di questa o di quella combinazione parlamentare, quanto di assicurare all'Italia una situazione nuova e migliore dell'attuale che serva a garantire al Paese tutte le sue libertà oggi conculcate dal partito socialista con l'incosciente complicità del Governo e che serve appunto, mediante il rispetto all'ordine e di tutte le libertà, a fargli superare la grave crisi che si sta attraversando».

La mostra nazionale d'arte sacra a Venezia

VENEZIA, 4. — Continuano a pervenire alla sede della Mostra in Palazzo Reale le opere notificate da artisti e ditte d'ogni parte d'Italia.

Benché il termine utile per la presentazione delle opere sia stato prorogato a tutto il 15 maggio, la Commissione Esecutiva raccomanda vivamente che l'invio sia eseguito prima di tale epoca dovendo essa poi provvedere al materiale collocamento nelle sale del Palazzo Reale all'uso concesso da S. E. il Senatore Molmenti.

La Mostra occuperà il salone Napoleonico e le sale adiacenti nonché la Galleria prospiciente Piazza S. Marco, nonché i progetti del concorso per le Chiese devastate dalla guerra e quella di concorso per la «Via Crucis» indetto da Ugo Ojetti; saranno collocati nei saloni del II.º piano lungo Piazza San Marco.

Alla Mostra è già assicurato il concorso di artisti sommi Aristide Sartorio ed altri notevolissimi.

In questi giorni la Commissione Esecutiva ha provveduto alla affissione del grande manifesto, pregevolissima opera del pittore Pomi, in tutte le principali città d'Italia ed in tutte quelle del Veneto. Verrà pubblicato pure un catalogo il-

lustrato della Mostra. La data della inaugurazione è fissata per il 1.º giugno e la Mostra resterà aperta fino al 31 luglio.

IN BREVE

Parecchi morti e feriti si ebbero nell'Alta Slesia per conflitti tra i tedeschi ed i polacchi che in corteo domenica celebravano la ricorrenza della festa nazionale polacca.

Il trasporto delle salme dei militari dalla zona di guerra — avverte una nota ufficiale — è sempre proibito; è stato permesso solo quello dei civili.

L'esercito polacco — secondo una notizia americana — avrebbe conquistato Kiew ancora domenica.

La città di Gerico venne invasa dai beduini che fuggirono con 48 capi di bestiame inseguiti dalle truppe inglesi.

I lavoratori dello Stato — dopo 34 giorni di sciopero — hanno ripreso il lavoro ritenendo ottenuti i minimi richiesti nelle trattative col Governo.

Tra russi e giapponesi a Wladivostok è stato firmato un accordo le cui clausole mettono quella zona in mano ai giapponesi.

Tutte le richieste di combustibili (benzina compresa) dovranno essere rivolte non più alla Commissione benzina presso il Ministero della Guerra, ora soppressa, ma al Comitato assegnazione combustibili in Roma, via Torino N. 95.

INTERESSI E CRONACHE DEL FRIULI

La Precenico - Maiano

Il 2 maggio presso l'Ufficio Municipale di S. Daniele, per iniziativa dell'on. avv. Marco Ciriani sono convenuti i Sigg.: 2) Anzil Geo. Domenico, Presid. del Comitato Prom.; 3) Corradini avv. Arnaldo; 4) Mattiussi Virgilio; 5) Lotti Roberto; 6) Bocuzzi dott. Vittorio, membri del Comitato stesso; 7) Collino Domenico, Sindaco di S. Daniele col Segretario Zanoni Luigi; 9) Della Schiava avv. Italo Comm. Prefettizio di Codroipo col Segretario Cavarzer cav. Agostino; 11) Stefanutti Antonio ff. Sindaco di Gemona col Segretario Rossini avv. Arturo; 13) Micoli dott. Mattia Sindaco di Sedegliano con il Dirett. Strad. Cucchini Geo. Achille; 15) Toran barone Paolo Dirett. Monte di Pietà di S. Daniele; 16) Marchesini Giovanni Presid. Società Op. e della Comm. Avv. al lavoro di S. Daniele; 17) Carminati rag. Carlo Dirett. Banca del Fr. di S. Daniele; 18) Gonano Ing. Italo; 19) Cecutti Vittorio, Sindaco di Flaibano; 20) Asquini Nino Presid. Assoc. Commercio di S. Daniele; 21) Farroni cav. dott. Bruno Presid. Assoc. Combatt.; 22) Paoletti dott. Girolamo Direttore Banca Pop. di S. Daniele; 23) Narducci Nob. Carlo Comm. Agric. di S. Daniele; 24) Maruzzi Domenico; 25) Ballico dott. Luigi di Codroipo.

Assume la presidenza il Sig. Anzil Geo. Domenico il quale tosto aperta la seduta prende a spiegare lo scopo della riunione. Riassume quindi in breve compendio la lunga serie delle pratiche da lui condotte in uno ai collaboratori tecnici ed amministrativi del Comitato Promotore; ed informa dei progressi attuati e degli scopi secondari sino ad ora conosciuti.

Segue l'on. avv. Marco Ciriani che svolgendo un'ampia e dettagliata relazione rende il consenso edotto della precisa situazione in cui si trova la laboriosa pratica della progettata ferrovia. — Riferisce che in seguito al particolare interessamento dedicatovi col seguire e sospingere il corso degli atti presso i vari uffici centrali, ha potuto accertare la mancanza di alcuni elementi essenziali che impediscono il raggiungimento dello scopo e primo tra questi la capacità giuridica del Consorzio che non risulta legalmente costituito. — E' lieto di poter assicurare che lo stato addimostra la migliore disposizione a favorire gli interessi della regione e soprattutto esaudire i voti degli enti interessati con l'accordare la concessione della ferrovia e del relativo sussidio.

Insiste perciò sulla urgente necessità che si addivenga alla legale costituzione del Consorzio dei Comuni interessati. — Prima però di chiudere la serie delle informazioni e delle proposte, esprime una sua opinione secondo la quale, rilevando che di fronte all'esperienza il Consorzio concessionario si appalesa come un rimedio estremo, egli ritiene che sarebbe possibile e molto conveniente il promuovere la costitu-

zione di apposita Società. Questa oltre che rappresentare la forma normale di attuazione del fine principale, prospetterebbe la via più breve per ottenere la concessione e quindi la immediata soluzione del problema di porre l'opera all'inizio della fase esecutiva.

Segue viva ed animata discussione intorno a quest'ultima proposta, che pur riconoscendosi la più conveniente perché normale e sbrigativa, non viene in ultima analisi ritenuta di facile attuazione per causa della situazione critica ed incerta del momento che da imprese del genere allontana anche le società più esperte.

In seguito a ciò si matura e concreta l'opinione che convenga meglio attuare senz'altro la proposta del Consorzio dei Comuni; ed a tale scopo i convenuti formulano il seguente ordine del giorno:

I Rappresentanti come sopra enunciati;

Udite le relazioni della Presidenza e dell'on. Ciriani;

Considerato che dal riassunto delle lunghe e laboriose pratiche sino ad ora esperite e dal quadro delle difficoltà derivanti dalla critica ed incerta situazione del momento, s'impone la necessità, che i comuni siano al più presto messi nella condizione di capacità per divenire concessionari della ferrovia;

Ritenuto che le deliberazioni prese dai Comuni interessati non sono sufficienti ad imprimere al Consorzio il carattere voluto di persona di diritto pubblico;

Ritenuto d'altronde che allo scopo eminentemente di provvedere al più presto possibile occupazione agli operai che ne sono privi da lungo tempo, è indispensabile procedere senz'altro alle opere preliminari di tracciare sul terreno la linea progettata;

Ad unanimità di voti deliberarono: 1) d'incaricare la Presidenza di approntare lo schema dallo Statuto per il costituendo Consorzio, come richiesto dall'articolo 12 del T. U. sulla concessione delle Ferrovie;

2) di convocare nel giorno 13 maggio corrente in Udine i Sindaci dei Comuni interessati, per la concretizzazione dello Statuto suddetto e per la discussione delle altre proposte necessarie alla costituzione del Consorzio stesso;

3) di provocare la necessaria liberazione dei Comuni per la loro costituzione in Consorzio, secondo le norme contenute nel citato T. U.;

4) d'interessare i Comuni stessi a provvedere per un subito stanziamento nei rispettivi bilanci di una somma adeguata al finanziamento delle opere preliminari di tracciato sul terreno.

I Signori convenuti prima di sciogliere l'Adunanza manifestano la loro incrollabile volontà di adoperarsi con tutti i mezzi per la completa e quanto più prossima attuazione dell'opera progettata.

Esprimono infine una calorosa manifestazione di plauso e di riconoscenza all'onorevole avv. Marco Ciriani ed agli altri Deputati del Collegio per la attività dai medesimi dedicata agli in-

teressi della costruenda ferrovia; e formulano l'augurio che il loro interessamento abbia a continuare perseguendo gli alti ideali del benessere e della prosperità del nostro amato, laborioso ed eroico Friuli.

Alle Coop. di lavoro!

Avviso importante per l'acquisto di materiale del Ministero T. L.

Il Ministero T. L. sta studiando la cessione dei suoi importanti magazzini di materiali alle Cooperative.

E' stata costituita una Commissione di studio. In questi giorni due delegati, e fra essi l'ing. Chierichetti, delegato della nostra Unione Naz. delle Cooperative hanno presa cognizione dei magazzini.

Attendiamo le decisioni della Commissione; la presenza nella stessa dell'ing. Chierichetti assicura che le Cooperative aderenti alla nostra Unione avranno, nell'eventuale reparto dei materiali, un giusto trattamento.

Non si può parlare ora di prenotazioni, perchè la questione non è matura. Sappiano ad ogni modo le nostre Cooperative che la Unione terrà conto dei loro bisogni.

L'Unione Coop. Lavoro.

Il contratto per gli operai edili

Il tentativo di asservimento e di sfruttamento degli operai da parte del Sindacato rosso fallito!

Sono note le vicende delle trattative intavolate dal Sindacato edili rosso, dopo avere rinnegata la firma apposta al Concordato stipulato su iniziativa dell'Ufficio Prov. del Lavoro.

L'Unione del lavoro invano lottò per essere ammessa nelle trattative; il Sindacato rosso, seguendo la notoria politica di monopolio, si oppose, pena la rottura delle trattative, e gli impresari, non ostante che essi stessi, accogliendo l'istanza dell'Unione, avessero determinato l'invito diretto poi all'Unione, tollerò di continuare le trattative in assenza dell'Unione stessa, che avrebbe avuto il diritto di intervenire nella discussione di un contratto che doveva venire poi applicato a tutti gli operai, compresi gli organizzati dell'Unione.

Si ricorda che l'Unione voleva intervenire non già per contrattare i miglioramenti di salario richiesti dagli operai. L'avv. Candelini, nell'adunanza 3 aprile presso la Deputazione aveva chiaramente dichiarato che era ingiusto con trattare agli operai di conseguire nelle nostre terre desolate le mercedi raggiunte altrove.

Invece l'Unione insisteva per impedire l'approvazione di quelle clausole capastro che dovevano servire a incantare e asservire gli operai, volenti o nolenti, alle organizzazioni rosse.

Ora apprendiamo l'esito delle trattative svoltesi senza l'intervento dell'Unione del lavoro, e in assenza anche dell'Unione delle Cooperative bianche che, di fronte all'ostracismo infitto all'Unione del Lavoro, dichiarò di ritirarsi, non potendo rimanere dove venivano cacciati gli operai che essa rappresentava.

Il Sindacato Edili, fedele al programma di A. Spizzo (V. comunicato del Lavoratore), mollò completamente sul richiesto aumento dei salari, che restarono fissati come nel concordato concluso presso la Deputazione Prov., ma tenne duro per le clausole così dette morali.

La battaglia si impegnò specialmente sull'art. 14; gli imprenditori dovevano obbligarsi a fare una trattenuta del 3 per cento sui salari, la maggior parte della quale sarebbe andata alla Cassa del Sindacato. Né più, né meno: l'impresario doveva trasformarsi in esattore a favore di una determinata organizzazione. Non solo! La trattenuta doveva essere fatta a tutti gli operai, organizzati col Sindacato o non organizzati, organizzazioni dunque per forza, contributo forzato alle casse socialiste anche da parte degli operai di principi contrari! Il colpo della supercheria e della spudoratezza! Eppure il Sindacato non volle accedere nemmeno alla proposta più temperata di Brovelli che la trattenuta fosse obbligatoria solo per gli operai che la domandassero. In pratica anche questa soluzione però si sarebbe risolta in una coercizione per gli operai, con i metodi di libertà ben noti ai socialisti.

Il tentativo di asservimento è com-

pletato dal tentativo di sfruttamento. La trattenuta importa cent. 38 per operaio al giorno, e cioè, per 50.000 operai (ve ne sono molti più) in Friuli, L. 16 mila al giorno, e L. 416 mila al mese.

Queste cifre rivelano l'enormità dello sfruttamento. I socialisti che mollarono sull'aumento di salario, non mollano quando si tratta di incamerare i loro sudori.

Che vogliono fare questi signori di circa mezzo milione al mese spillato ai operai? Vogliono forse preparare i fondi per la rivoluzione? S'accomodino! Ma non pretendano di estorcere per forza questo denaro: lo domandino liberamente agli operai come tutte le organizzazioni che si rispettano; e non pretendano che alle munizioni rivoluzionarie contribuiscano anche gli operai alieni da mire catastrofiche.

Sappiano dunque gli operai quale razza di benefici apporta loro l'organizzazione rossa!

Di questi metodi non sappiamo questo sia il primo esperimento nel Friuli. Clausole capastro vi sono anche in altri contratti di lavoro. Il metodo non è nuovo; è applicato già in altre provincie ove impera la libertà socialista. Ma noi denunziamo queste enormità all'opinione pubblica, le denunziamo anzi tutto al buon senso dei nostri operai che sapranno difendersi. E continueremo la campagna contro ogni asservimento, contro ogni sfruttamento.

Il contegno settario della Federazione Fr. delle Coop. di Lavoro - Le Cooperative asservite all'impero del Sindacato rosso.

Abbiamo già, a suo tempo, rilevato il carattere socialista assunto dalla Federazione Fr. delle Coop. di Lavoro, che si dice neutra.

Essa lo ha confermato in questa occasione: si è opposta all'intervento della Unione del Lavoro alle trattative: ha accettato e appoggiata la clausola della trattenuta.

I Cooperatori, che ancora erodono nella sua neutralità, lo sappiano: la Federazione delle Cooperative ha legato le sue cooperative al carro socialista.

Gli operai delle Cooperative lo sappiano: la Federazione ha stretto loro al collo la corda gettata dal Sindacato socialista: essi dovranno sborsare 38 centesimi al giorno, quasi dieci lire al mese per la Lega.

Il convegno Mand. di Tarcento

Anche Tarcento avrà il suo convegno mandamentale auspicato da parecchie settimane, finalmente esso è un fatto.

Domenica 9, nel pomeriggio le associazioni operai, i circoli giovanili del mandamento si raccoglieranno a solenne adunanza.

Ecco il programma concretato dal Comitato ordinatore: Ore 2.30 pom. adunata all'Asilo; ore 3 corteo fino alla chiesa e funzione religiosa; ore 3.50 corteo fino all'Asilo e adunanza delle associazioni. S'inaugurerà la bianca bandiera della Sezione Piccoli Proprietari e mezzadri di Cassacco. Parleranno diversi oratori, interverrà un deputato nostro. Interverranno due bande.

Il lavoro di preparazione ferve. Gli amici tutti del mandamento raccolgono l'appello. La giornata sarà lieta e solenne: nessun socio delle nostre associazioni deve mancare. Domenica le forze cristiane organizzate si confermano e si stringeranno in un fascio forte.

Al convegno sono pregati di intervenire anche le Associazioni dei dintorni fuori del mandamento.

VILLANOVA DI S. DANIELE

Asilo Infantile. — Col 15 aprile p. p. si è riaperto il nostro Asilo Infantile nel locale della latteria sociale gentilmente concesso sotto la direzione della Signa Maria Nicoloso da Buia e conta attualmente quasi 100 iscritti. Ci congratuliamo col Consiglio Direttivo che superando gravi difficoltà ha saputo riaprire questo caro Asilo e facciamo voti vivissimi che superate le attuali critiche circostanze si metta mano subito alla fondazione del nuovo stabile colla collaborazione del Governo e di tutta la popolazione.

In Chiesa. — Domenica p. p. coll'intervento di Mons. Arciprete è stata fatta la cara e simpatica festa della Prima Comunione e della Comunione solenne con grande, devoto concorso di popolo.

